

Discorso di Callaghan sulla «diga» salariale

# Un difficile inverno economico e sindacale per la Gran Bretagna

**Pressioni del settore pubblico e in particolare delle categorie meno retribuite. Ostilità al «serpente monetario» - I sorveglianti delle carceri in agitazione**

**Dal nostro corrispondente**

LONDRA — L'intera strategia economica laburista, addirittura la ragion d'essere del governo stesso — dice Callaghan — dipendono dal mantenimento della «diga» salariale attorno alla cifra indicativa del 5 per cento che da più di un mese è al centro della polemica in Gran Bretagna. Interventando nel dibattito sul cosiddetto «discorso della Corona», ossia il programma legislativo per la sessione parlamentare appena inaugurata, il primo ministro ha ribadito l'impegno dell'attuale governo a rimanere fermo sulla linea di restrizioni del reddito a suo tempo annunciata. Molti commentatori prevedono un inverno difficile, una stagione di tensione e di lotte. Altri si spingono fino ad ipotizzare l'inevitabilità dello scontro con il movimento sindacale. Quello laburista — si afferma — è un governo in prova e potrà continuare il suo mandato solo nella misura in cui saprà superare il duro collaudo invernale. Quel che soprattutto lascia perplessi è la prospettata pressione rivendicativa del settore pubblico in particolare le istanze diffi-

ciamente rinviabili delle categorie meno retribuite. Il nuovo programma parlamentare (26 progetti di legge) è stato formulato in modo da non scontentare nessuno o almeno da non sollevare troppi argomenti controversi. Naturalmente non vi compaiono i due problemi effettivi dai quali dipende la sopravvivenza del governo nei prossimi mesi: la politica dei redditi e la già tanto dibattuto progetto di unione monetaria europea. I dubbi sulla capacità di mantenere il «tetto» salariale ufficiale sono superati solo dall'ostilità che suscita in ogni ambiente l'idea del «super-serpente» europeo. Frattanto è ancora corso, dopo sei settimane, lo sciopero alla Ford e ieri le assemblee dei lavoratori dell'azienda (ventitré fabbriche, 57 mila dipendenti) hanno respinto anche l'ultima offerta padronale che è arrivata ora a quota 17 per cento. L'obiezione sindacale riguarda una clausola di non sciopero inserita dalla direzione della nuova bozza di contratto. Se l'accordo andasse in porto ai livelli retributivi ora prospetti, il governo ha già fatto intendere la sua opposizione anticipando l'eventuale adozione di contromisure nei

confronti dell'azienda. La penalizzazione delle ditte che derogano dai parametri ufficiali di contenimento salariale è un meccanismo che il governo laburista ha già impiegato nel passato mediante la sospensione dei contratti e delle forniture pubbliche. Come si vede si tratta di un panorama tutt'altro che tranquillo per l'attuale equivoquo laburista. L'ultima vertenza minacciata è quella del personale delle case di pena. I sorveglianti delle carceri sono da tempo in agitazione e hanno sospeso o stanno boicottando alcuni servizi essenziali fino al punto di rifiutare l'ammissione di nuovi detenuti. Minacciano anch'essi di scendere in sciopero. Il

problema di base è costituito dal superaffollamento. Pare che la Gran Bretagna abbia raggiunto ora la cifra più alta di detenuti in Europa. Ieri il ministro degli Interni Merlin Rees ha promesso ai Comuni una sollecita inchiesta. Da molte parti si chiede la depenalizzazione di alcuni reati minori e delle infrazioni che contribuiscono, senza necessità, a gonfiare il numero dei carcerati. Le strutture del sistema di pena britannico sono vecchie e insufficienti, per la gran parte gli edifici risalgono al secolo scorso e negli ultimi giorni ci sono state dimostrazioni di protesta da parte dei detenuti di alcune carceri.

Antonio Bronda

## Nuova incursione aerea rhodesiana nello Zambia

SALISBURY — L'aeronautica rhodesiana ha colpito ieri — a soli 13 giorni dall'ultima, sanguinosa incursione — un altro campo dei profughi zimbabwesi in territorio zambiano. Anche in questa occasione il bilancio delle vittime sarebbe pesante. L'obiettivo preso di mira dai cacciabombardieri rhodesiani è stato, secondo l'agenzia sudaficana Sapa, un campo situato a 16 chilometri da Lusaka. L'agenzia ha riferito che il campo ospita circa 3.000 profughi giovanissimi; secondo fonti della Sapa, il numero dei piccoli profughi rhodesiani ospitati non sarebbe inferiore ai 14.000.

## Due morti a Irun (Spagna) in un attentato terroristico

MADRID — Due fratelli, Jose e Miguel Lazara sono stati uccisi ieri a pochi chilometri lungo la strada per la Francia. I morti della polizia attribuiscono l'attentato a un commando dell'ETA militare. Sempre secondo la polizia i due avrebbero denunciato un piano di imporre un aumento delle tangenti. I due fratelli erano imprenditori edili e sono stati uccisi nel loro cantiere di San Sebastiano. Uno o due commando dell'ETA militare hanno fatto irruzione l'altro ieri notte in due cinematografi di San Sebastiano, per leggere un comunicato in cui si chiede il «no» nel prossimo referendum sulla costituzione spagnola.

La votazione in parlamento sul testo della nuova costituzione ha provocato una scissione nel partito neo-franchista di Fraga Iribarne. I parlamentari del partito, divisi in contrari interni, erano stati lasciati votare «secondo coscienza» e si sono avretti in posizioni favorevoli, contrari e astenuti. Due settori che componevano l'Alleanza popolare di Fraga, capeggiata da due ex ministri di Franco, hanno deciso di staccarsi dal partito in seguito a questo voto. Secondo la stampa madrilenne si tratta dell'«due al più reazionarie del neofranchismo».

## Patti agrari

Un gruppo comunista ha presentato una proposta, accolta dal Psi, tendente a riconoscere gli investimenti del proprietario concedente che abbiano sostanzialmente elevato la produzione lorda vendibile, mediante un ulteriore aumento del canone d'affitto. Ma su questa ipotesi di lavoro la Dc non si è ancora pronunciata, avallando il sospetto che il suo irrigidimento derivi da precisi calcoli politici. Di fronte all'esigenza storica dell'unificazione contrattuale (in Europa il contratto prevalente è quello d'affitto); si tratta, appunto di allineare l'economia agricola italiana con quella degli altri Paesi della Cee, già affermatisi sul piano giuridico, economico e sociale. Il Pci chiederà un esplicito pronunciamento della segreteria della Dc e del governo. «Noi — ha detto Esposto — intendiamo respingere e battere ogni manovra dilatoria o ogni stravolgimento della riforma».

Un giornalista ha osservato che 4 governi sono caduti sulla questione dei patti agrari. Nell'attuale tesoro situazione politica la spina dorsale del contratto arcaico può diventare la classica buccia di banana? «Non dipende da noi — ha sostenuto La Torre — bensì dalla Dc». E non è detto che la buccia di banana alcuni settori della Dc non la gettino a terra apposta. Anche il Psi ha preso ieri posizione sulla questione. «La riforma è determinata sui patti agrari. Per l'on. Salvatore di Legnano il sospetto che dall'interno della Dc si dipartano manovre destabilizzatrici per l'attuale quadro politico».

## Maggioranza

La maggioranza si ricavava da un incontro dal ministro del Tesoro per fare il punto della trattativa. Tra i repubblicani una sortita franco-tedesca del genere? È questa la prima domanda che è stata posta — in un clima di preoccupazione e sorpresa — al ministro del Tesoro, Pandolfi ha ammesso che l'incontro di Siena, in realtà, «è ancora chiuso nella diversità del momento che per Schmidt l'obiettivo principale resta il mantenimento dell'attuale «serpente» con un semplice allargamento alle altre monete. Posizione, questa, ovviamente inaccettabile per l'Italia. Ma i comitati dei professori comunisti, Francis e RFT in testa, è stato fatto pesare in misura sufficiente questo dissenso italiano? È questo un punto di grande rilievo perché segnala il grado di convinzione con il quale il governo italiano ha accettato la battaglia affinché l'area monetaria non si risolva in una decisione contraria alle esigenze dell'Italia e non venga utilizzata strumentalmente da alcune forze politiche, che scottano l'impossibilità di una politica di stabilizzazione dell'inflazione tramite aggiustamenti prevalentemente interni. «Il ministro Pandolfi ha assicurato — ha detto il compagno Barca in un intervallo della riunione — che la posizione del governo italiano non è cambiata». Ma tuttavia, ha aggiunto Barca, «ci è sembrato di capire che le condizioni espresse in Parlamento sono state «sostenute» negli incontri internazionali avvenuti in questi giorni con la stessa incisività». Barca ha insistito sul fatto che, come comunisti, «reclamiamo assolutamente comunisti a identificare l'area della costruzione di un generale sistema monetario europeo con l'ingresso, più o meno mascherato, nel serpente monetario guidato dal marco e che la Germania occidentale vuole oggi ampliare per costituire a spese di altri paesi una zona di protezione della propria moneta».

È a commento della notizia arrivata da Parigi, prima ancora che avesse inizio la riunione al Tesoro, Barca aveva ricordato senza mezzi termini che «il governo italiano si è impegnato in Parlamento a subire la decisione del sistema monetario europeo a condizioni che vanno ben al di là di un allargamento del margine di oscillazione e che confermano l'avvio di un processo di coordinamento europeo non meramente monetario. La concessione di un regime speciale di oscillazione per la lira italiana non ha nulla a che fare con l'avanzata di tale generale processo». «Al di là della sostanza della proposta avanzata da Giscard e Schmidt, altri due aspetti — aveva aggiunto Barca — appaiono perlopiù singolari e identificano l'area dei governi si arrotondo il diritto di concedere o non concedere ad un altro membro della comunità un cosiddetto «status speciale». Ed è singolare, aveva poi proseguito Barca, «che sia completamente ignorata l'esistenza di un paese che si chiama Gran Bretagna, la cui eventuale non adesione alle decisioni franco-tedesche non «solo avrebbe rilevanti conseguenze politiche, ma imporrebbe un ripensamento del fondamento stesso della moneta europea, dal momento che ogni riferimento

## Continuazioni dalla prima pagina

al paniere delle monete europee diventerebbe impossibile». E', perciò, in una atmosfera abbastanza tesa che i partiti hanno cominciato ieri sera a discutere con il ministro del Tesoro, mentre da parte dei rappresentanti del governo si cercavano contatti con Parigi e Bonn per avere conferma e spiegazioni dirette sulla decisione presa da Giscard e Schmidt. L'iniziativa parigina è, apparsa estremamente singolare anche sul terreno diplomatico e non è escluso che venga ritenuta come un malumore che si sono manifestati attraverso canali ufficiali come quelli che di solito collegano in via informale le autorità monetarie dei diversi paesi.

## Lira

Le rigide posizioni monetarie, le opinioni degli economisti non sono tutte orientate all'euforia e c'è chi consiglia la prudenza e soprattutto un tempo di attesa prima di vederne gli effetti e la loro durata. Si fa osservare a Parigi, a questo proposito, che se Carter ha finalmente adottato una serie di misure positive lo ha fatto perché vi è stato costretto dalla congiuntura interna e internazionale; che i 30 miliardi di dollari lanciati per sostenere la moneta nazionale sono certamente una bella cifra rispetto al timido 15 miliardi dell'inizio dell'anno, ma ancora inferiori in confronto ai 500 miliardi di dollari vaganti a ruota libera nel mondo; che la ripresa spettacolare del dollaro è certamente un fatto positivo ma che questa ripresa, da sola, non basta a frenare la fine della sfiducia nella moneta americana o l'assorbimento miracoloso della sua inflazione; che infine i meccanismi malati dell'economia statunitense restano tali sicché non è da escludere a breve termine una ricaduta del dollaro, che allora assumerebbe aspetti più tragici di quelli consueti qualche giorno fa.

## Alfa Romeo

Due di quelli socialisti (6 e 7) altri delegati sarebbero senza partito. Ridimensionati così i fatti, cerchiamo di capire quanto è accaduto ancora: la non elezione di una parte del gruppo dirigente Fiom della fabbrica. Ci sono alcuni casi che fanno discutere. Ad esempio quello di Pecorari, un compagno con alle spalle oltre trenta anni di vita di fabbrica, un nome «storico», alla testa di mille lavoratori nel sindacato. Non è stato rieletto al suo posto è andato un altro, sempre della Fiom. Perché? Il ragionamento è complesso. Negli ultimi tempi, dicono, ha cambiato radicalmente lavoro. Ci sono stati processi di ricrganizzazione produttiva che hanno sprofondato il gruppo di lavoro. Sostengono con coerenza la linea del sindacato per un collegamento vero tra qualifica e professionalità con scontri duri, con gli stessi lavoratori? Parlano di Griffini, un «distaccato» membro dell'esecutivo. Anche il suo reparto è stato in buona misura trasferito ad Arese. E anche lui, quando era ancora in manutenzione aveva condotto una battaglia difficile, per convincere quegli operai a fare gli straordinari, ma a recuperarli con riposi compensativi. Una scelta sindacale (no gli straordinari, per l'occupazione al sud) non sempre compresa a fondo. Era stato formulato un accordo sui «riposi» che però aveva riguardato solo la manutenzione e non il resto della fabbrica. E il suo caso riporta comunque il discorso sul distacco, su un certo allentamento del rapporto con i lavoratori, su un fenomeno di «burocrazia» che qualche compagno condanna senza pietà. «A volte non sono stati ricompensati alcuni delegati», sostiene Minciotti, segretario della sezione del Pci — che non erano sul posto di lavoro, che non sapevano stare tra la gente. Sono stati spesso scelti operai più modesti, che parlavano di meno, ma con un collegamento più solido con i compagni di lavoro».

Vi sono alcuni dati politici da non sottovalutare. Il gruppo dirigente del Pci è stato completamente rinnovato negli ultimi tempi. E quasi tutti gli esponenti di questo nuovo gruppo, a cominciare da Minciotti, sono stati eletti per la prima volta delegati. È stato un «ricambio» travagliato, sofferto, con molti strascichi. Ma basta tutto questo per comprendere le ragioni della mancata elezione di alcuni attivisti Fiom al Portello? I compagni riflettono. Ci sono altri fenomeni, come quello

della affermazione di un gruppo di delegati che rifiutano non iscritti a nessun sindacato, a nessun partito. «Ritardiamo le elezioni di Trieste — dice Minciotti — l'affiorare di spinte autonomistiche. C'è un intreccio pericoloso. Spesso ritroviamo anche in fabbrica una specie di rifiuto della politica, con gli organi di informazione che sovente portano tutte le sere nelle nostre case ondate di qualunquismo e sfiducia». Migliavacca, funzionario Fiom, aggiunge: «La fabbrica non è certo una isola felice. Il fatto è che pesano le divisioni, all'interno della stessa Fiom». «È stato troppo brusco, troppo poco vissuto — sostiene Giannelli — il passaggio tra la linea che c'era prima e la linea dell'«Eur». Una linea spesso interpretata male come una catena di concessioni al padrone e non come una scelta di cambiamento. «La visione strategica nel sindacato — osserva — verrà più tardi Pizzinato, segretario della FLM milanese — porta spesso all'impopolarità il delegato cerca la sal-

## La ITT accusata di corruzione «Bustarelle» anche in Italia?

WASHINGTON — La multinazionale statunitense Telestar (ITT) è stata accusata di corruzione (sic) da una commissione di aver corrotto dal 1970 al 1975 — uomini di governo e funzionari d'impresa in 9 paesi. Italia compresa. «Gli altri paesi in cui i dirigenti della ITT avrebbero effettuato versamenti a scopo di corruzione per svariate milioni di dollari sarebbero Indonesia, Iran, Filippine, Algeria, Nigeria, Messico, Turchia e Cile. I profitti ottenuti grazie alle «Bustarelle» sarebbero stati mascherati con entrate «fittizie» registrate nei libri contabili delle sussidiarie ITT in Belgio e nella Repubblica federale tedesca. Nella sua denuncia la SEC si astiene dall'identificare i beneficiari del versamento e i funzionari della multinazionale coinvolti nelle transazioni illecite. Secondo la SEC, finora la ITT si è rifiutata di consegnare i documenti riguardanti le attività delle sue sussidiarie nella Repubblica federale tedesca, in Belgio, in Spagna e in Svizzera. Per quanto riguarda l'Italia non sono stati forniti particolari.

## Respinto ieri il ricorso dei sindacalisti tunisini

TUNISI — Da fonte vicina agli avvocati degli ex dirigenti sindacalisti tunisini condannati il 10 ottobre scorso a seguito di incidenti avvenuti nel quadro dello sciopero generale del 26 gennaio scorso in Tunisia. 16 sindacalisti condannati tra cui Habib Boufarra, ex segretario generale dell'Unione Generale dei Lavoratori Tunisini (UGTT), si troverebbe attualmente in carcere civile di Tunisi. Ieri Francis Blanchard, direttore generale del Bil (Ufficio Internazionale del Lavoro) ha visitato Habib Achour che secondo una fonte vicina al Bil è in buone condizioni di salute.

## Resta aperta la controversia territoriale argentino-cilena

SANTIAGO DEL CILE — Con una breve cerimonia nella sede dell'ambasciata argentina a Santiago del Cile è stato sottoscritto un documento congiunto sulla controversia territoriale tra Argentina e Cile per il canale di Beagle, al confine meridionale dei due paesi. Il testo di questo documento, messo a punto in sei mesi di negoziati da una commissione mista cileno-argentina, non è stato reso pubblico. Secondo dichiarazioni fatte dal capo della delegazione argentina, generale Ricardo Etcheberry, il documento non esprime un accordo tra i due paesi, ma avanza su alcuni punti proposte di soluzione che dovranno essere ora esaminate dal governo argentino e da quello cileno. In particolare la commissione mista non avrebbe trovato un accordo sulla delimitazione dello spazio marittimo tra i due paesi, partendo dall'«ipotese» che le «isole appartengano al Cile». La controversia è sulle isole Picton, Lennox e Nueva, situate ai confini australi tra i due paesi, risale al 1893, ma solo nel 1971 i governi cileno e argentino raggiunsero un accordo (presidenti l'argentino generale Lanusse e il cileno Allende) per sottoporre la controversia ad un arbitrato internazionale. L'arbitrato è stato dettato da una corte internazionale di aver oltrepassato i limiti favorevoli largamente alle tesi cilene, è stato emesso il 2 maggio scorso dalla regina d'Olanda. L'Argentina ha respinto il 25 gennaio scorso la decisione arbitraria, accusandola di aver oltrepassato i limiti imposti dalle parti. Sono iniziate poco dopo le conversazioni bilaterali che si sono concluse ieri. Dal momento della denuncia dell'arbitrato l'Argentina ha spesso attuato e reso noti i preparativi di tipo militare, come spostamenti di città e centri abitati, re-mobilizzazione di cinque classi di leva, spostamenti al sud di uomini e mezzi. Misure di questo genere sono state attuate anche dal Cile, sia pure senza troppa pubblicità.

## Sono tornati i cosmonauti sovietici Kovalenok e Ivancenkov

# Si è conclusa ieri dopo 140 giorni la «maratona spaziale»

**Il più lungo volo nella storia della cosmonautica - Atterrati con la Sojuz 31**

Dalla nostra redazione MOSCA — La grande maratona dello spazio — il più lungo, il più importante e il più difficile volo pilotato nella storia della cosmonautica — si è conclusa felicemente dopo 140 giorni. Gli astronauti sovietici, protagonisti di questa incredibile «corsa», sono tornati a terra, con la cosmonave «Sojuz 31» dimostrando che nello spazio si può «vivere e lavorare». In pratica con la loro missione hanno risposto a molti e complicati quesiti che da decenni tormentano scienziati, tecnici, ingegneri, psicologi. Il volo in orbita, in condizioni di impponderabilità e questo il senso della esperienza compiuta nel corso della maratona — può essere notevolmente prolungato senza arrecare danni all'uomo. Ma per ottenere questo straordinario risultato — lo abbiamo



compiuto seguendo giorno per giorno la missione della «Sojuz-Saliut» — è necessario uno sforzo incredibile di mezzi, tecnologie, ingegni. I sovietici ci sono riusciti. Hanno mantenuto per tutti questi mesi un stretto contatto con i due dello spazio seguendo il loro volo nelle attività tecnico-scientifiche, ma anche e soprattutto guidandoli dal punto di vista «umano». Fra la terra e la stazione orbitante si è stabilito così un «ponte» che a prima vista può avere il colore della fantascienza ma che, al contrario, è fatto di realtà tecniche, alta precisione, studi, ricerche compiute con passione a tutti i livelli. Kovalenok e Ivancenkov, in pratica, non sono mai stati soli: nella loro base spaziale — rifornita di acqua, dotata di cucina elettrica, attrezzature cinematografiche, monitor e sistemi di videoconferenza — sono vis-

suti col ritmo della «terra», hanno perfino ricevuto la «posta» grazie alle cosmonavi-cargo della serie «Progress». Il successo è notevole. Ed è soprattutto una vittoria dell'uomo-scienziato. Ora la parola passa ai laboratori medico-scientifici, agli istituti di psicologia. Lo obiettivo è quello di controllare le condizioni di salute dei due maratonisti dello spazio; ed è proprio per le ragioni di cui si è già fatto cenno che questi aspetti medico-biologici costituiscono il punto centrale di valutazione e di analisi e quelli su cui più a lungo si soffermeranno gli scienziati. Comunque già da questo momento si può dire, stando alle prime indicazioni che giungono dal lungo dell'atterraggio della capsula Sojuz, che le condizioni dell'equipaggio «sono buone» e che la «psiche» dei due cosmonauti, sia pure affaticata dal lungo esperimento, non è certo sconvolta o menomata. Il successo — insistono gli scienziati che hanno diretto tutta l'operazione — è grande, fortunato. Sono anni che la tecnica sovietica attende questo giorno. Ed ora è festa grande. È festa per chi ha costruito la «Sojuz», per chi ha attraversato la «Saliut» con le tecniche più sofisticate; è festa per chi ha progettato la nave cargo Progress che ha permesso, nel giro di ripetute spedizioni, di creare a bordo condizioni di vita normali, assicurando perfetti collegamenti; è festa per chi ha istruito i cosmonauti, per chi li ha allenati alla lunga maratona. Ma gli «eroi» — così li chiamano la radio, la tv e tutti i giornalisti accorsi sul posto del-

l'atterraggio — sono questi due giovani sovietici che hanno superato un'altra «barriera dell'impossibile». E la festa e la soddisfazione traspasano anche dallo scarno bilancio, che subito è stato diffuso, del volo appena concluso. Anzitutto l'atterraggio, avvenuto alle 14.05 di ieri (ora di Mosca), 180 km. a sud est di Dzharkazan, nel Kazakistan, praticamente «a bersaglio previsto», come hanno riferito le fonti. E poi la sintesi del volo: 140 giorni (per l'esattezza, 139 giorni, 14 ore e 39 minuti), vale a dire quasi cinque mesi di permanenza in orbita, nel corso dei quali i due cosmonauti — partiti con la «Sojuz 29» e tornati con la «Sojuz 31» — hanno ricevuto la visita di altri due equipaggi spaziali (composti da due sovietici, un polacco e un tedesco-orientale) e di tre cosmonavi da carico automatiche. Una esperienza complessa, dunque, che già preconfigurava l'immagine delle stazioni spaziali permanenti del domani.

Carlo Benedetti. Nella foto: i due cosmonauti sovietici subito dopo il rientro a terra della Sojuz 31.

## Chi sono i due veterani del cosmo

KOVALENOK — È nato il 3 marzo 1942 nel villaggio «Beloje» della regione di Smolensk. Nel 1963, dopo aver conseguito gli studi nella scuola militare per aviatori a Balašov, è entrato nelle file dell'aviazione civile. Si è distinto come pilota raggiungendo 1.600 ore di volo. Chiamato nel 1967 a far parte della pattuglia di cosmonauti, ha seguito il corso per piloti di voli cosmici. Si è specializzato per il programma «Saliut» e nel 1976 ha concluso i corsi al Centro «Gagarin». Il suo primo volo spaziale è dell'ottobre '77 con la «Sojuz 25». È colonnello dell'aviazione. Membro del PCUS dal 1962.

IVANCENKOV — È nato il 22 settembre 1940 nella cittadina di Lantseva nella regione di Mosca. Ha studiato nell'Istituto dell'aviazione della capitale nel settore delle progettazioni, mettendosi poi in evidenza come ingegnere e innovatore nel campo della costruzione di apparecchi cosmici. Nel 1972 è entrato nella Scuola di preparazione dei cosmonauti al Centro «Gagarin», seguendo i corsi per il programma dei voli «Sojuz». È stato ingegnere di bordo di riserva per le missioni «Saliut» e, successivamente, per il volo congiunto «Sojuz-Apollo». È membro del PCUS dal 1972.

Ti piace la pizza?

# Fattela con Pizzamatic®

In casa o dove vuoi.

Con Pizzamatic farti una pizza cotta al punto giusto è finalmente semplice come girare un bottone.

In casa, in terrazza, in giardino questa completa «cucina» elettrica portatile cuoce tutto alla perfezione e in pochi minuti.

Usa Pizzamatic anche come:

- forno per lasagne, carciofi, torte;
- grill per bistecche, pesci, spinaci;
- piastrina di cottura per uova, ecc.;
- scaldavivande anche per pane.

Da oggi Pizzamatic è tutto ciò che ti serve per cucinare un menu completo. La trovi in vendita nei migliori negozi di casalinghi ed elettrodomestici.

Sino al 31 dicembre corredata di corvatore regolabile a suoneria

# Pizzamatic BEPI

cuoce la vera pizza... e gli altri piatti.

## Violento terremoto in Uzbekistan

MOSCA — Un violento terremoto valutato a nove gradi della scala Mercalli ha colpito l'altissimo un zona scarsamente popolata a sud-est di Tashkent, capitale dell'Uzbekistan. Il sisma — i cui effetti sono stati avvertiti in tutta l'Asia centrale — è stato uno dei più violenti fatti registrare negli ultimi anni in Unione Sovietica.

Direttore ALFREDO BECCHINI  
Condirettore CLAUDIO PETRUCCIOLI  
Direttore responsabile ANTONIO ZOLLO

Iscritto al n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma al n. 4559 D. 19/5.06.78. Direzione e Amministrazione: 00185 Roma, via de Taurini, 19. Tel. 4950351-4950352-4950353-4950355-4951251-4951252-4951253-4951254-4951258

Stampato in Italia a cura di G.E. 80 Edizione Via de Taurini, 19

Il presidente dell'amministrazione provinciale avvocato Giuseppe Bicochi, la giunta e consiglieri provinciali annunciano commossa la scomparsa di

**ALESSIO NARDINI**

DI ANNI 66 vicepresidente dell'amministrazione provinciale e assessore alla Pubblica Istruzione. I funerali avranno luogo oggi alle ore 15.30 partendo dall'abitazione in Castelnuovo Garfagnana. LUCCA, 3 novembre 1978